



Istituto d'Istruzione Superiore "Giancardi - Galilei - Aicardi"

Via F. Petrarca, 7 – 17021 Alassio (SV) Tel. 0182.470224

Cod. Mecc. SVIS00700N C.F. 90013500096

www.isgiancardigalileiaicardi.edu.it

e-mail: svis00700n@istruzione.it PEC: svis00700n@pec.istruzione.it

Sezioni Associate:

IPSEOA "F.M. Giancardi"
Via F. Petrarca, 7 – Alassio

ITT "G. Galilei"
Reg. Rapalline, 32 – Albenga

IPSASR "D. Aicardi"
P.le S. Bernardino, 1- Albenga



REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Approvato dal Collegio dei Docenti: Delibera n. 22 del 16/10/2020

Aggiornamento A.S. 2020/2021

Approvato dal Collegio dei Docenti: Delibera n. 55 del 20/05/2021

Aggiornamento A.S. 2021/2022

Approvato dal Collegio dei Docenti: Delibera n. 55 del 18/05/2022

Aggiornamento A.S. 2022/2023

Approvato dal Collegio dei Docenti: Delibera n. 68 del 17/05/2023

Aggiornamento A.S. 2024/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti: Delibera n. 76 del 18/12/2024

Approvato dal Collegio dei Docenti: Delibera n. 94 del 14/06/2025

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	5
3	TIPOLOGIE E MODALITÀ DELLE VERIFICHE	6
4	MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE.....	7
5	CRITERI DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE (professionali).....	10
6	CRITERI DI VALUTAZIONE PER EDUCAZIONE CIVICA	13
7	VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI (PCTO)	14
8	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	15
9	VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO	18
10	VALUTAZIONE STUDENTI CON DISABILITÀ O BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	20
11	CREDITO SCOLASTICO.....	21
12	CERTIFICAZIONE DI BASE ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE.....	22
13	CRITERI DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI	24

1 PREMESSA

Il successo formativo degli studenti è un obiettivo istituzionale del sistema di istruzione e formazione italiano, da realizzare predisponendo gli strumenti necessari per promuoverne la realizzazione, così come esplicitamente riportato in tutti gli atti normativi e di indirizzo relativi alla scuola.

Nel D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, si legge all'art 1 co. 2 "*L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento*".

Nelle Indicazioni Nazionali, al fine di realizzare il dettato costituzionale, si legge: "*la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno*" e a "*(...) saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.*"

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica "*per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo*", nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno.

Nella Nota Ministeriale n. 1143/2018 l'autonomia scolastica si configura come un mezzo per meglio rispondere alle esigenze di apprendimento e di crescita di tutti gli allievi, *offrendo a tutti un'istruzione di qualità*.

E l'Agenda 2030, con l'Obiettivo 4, impegna tutti gli Stati firmatari a: "*Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.*"

Garantire il successo formativo ai singoli studenti da parte della scuola significa:

- conoscere debitamente le potenzialità formative di ciascun alunno e la sua reale matrice cognitiva;
- stabilire i livelli di partenza e la conseguente domanda formativa intrinseca da parte dell'alunno e tentare di conciliarla anche con quella espressa, allo scopo di incrementarne la motivazione ad apprendere;
- tenersi aggiornati circa i risultati della ricerca soprattutto in campo psicologico, didattico, organizzativo, metodologico e disciplinare;
- interrogare lo statuto epistemologico delle discipline per coglierne la valenza formativa necessaria per quegli specifici alunni in quella peculiare situazione formativa;
- predisporre eventuali percorsi modulari tali da consentire a ciascun alunno la situazione formativa più idonea per lui al fine di realizzare la prescritta individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento;
- controllare i risultati di successo formativo raggiunti (valutazione formativa), per riorientare efficientemente i percorsi (monitoraggio e riprogettazione).

La valutazione degli studenti della scuola secondaria di secondo grado ha per oggetto il loro il processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento.

Tali valutazioni devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento delineati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), con le Linee guida per gli Istituti Tecnici e Professionali che definiscono il relativo curriculum, e con i piani di studio personalizzati.

Il Collegio dei Docenti di ogni scuola definisce nel PTOF anche le modalità e i criteri per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente ed equo.

La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in base a quanto stabilito nello "Statuto delle studentesse e degli studenti", dal "Patto Educativo di Corresponsabilità", firmato dagli studenti e dalle famiglie al momento dell'iscrizione, e dai Regolamenti di ciascuna scuola.

Gli insegnanti sono responsabili delle valutazioni periodiche e finali, così come della verifica delle competenze acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e durante il corso di studi.

La valutazione periodica si svolge al termine di ogni periodo didattico, a seconda della suddivisione dell'anno scolastico stabilita a livello di singolo istituto. Per valutazione finale si intende quella che si svolge al termine di ciascun anno scolastico durante gli scrutini finali e in occasione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, che si svolge alla fine del quinto anno di studi.

La valutazione sia degli apprendimenti che del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. La sufficienza corrisponde a un voto pari ad almeno 6/10.

Una valutazione del comportamento inferiore a 6/10 preclude il passaggio alla classe successiva e l'accesso all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Inoltre, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, agli studenti viene attribuito un apposito punteggio denominato 'credito scolastico'. Il credito scolastico è dato dalla media dei voti finali ottenuti nelle singole discipline e nel comportamento, tenendo conto anche di altri fattori come la frequenza scolastica e le attività formative scolastiche ed extra.

Ai sensi della normativa vigente, la valutazione:

- deve avere per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti;
- deve avere finalità formativa ed educativa e concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- deve indurre autostima e senso di autoefficacia, rispettando tutti i principi della "pedagogia dell'errore". In tale pedagogia l'errore non è più percepito come un fallimento, ma come uno strumento necessario per la promozione dell'apprendimento e per il raggiungimento degli obiettivi;
- si deve ispirare a principi di equità, trasparenza, tempestività
- deve documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- deve fondarsi su modalità e forme di verifica coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti e adeguate all'accertamento dei risultati di apprendimento in coerenza con il D.M. n. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione, con le Linee Guida dei percorsi scolastici, con il PTOF e con la personalizzazione dei percorsi;
- deve essere effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, al fine di assicurare coerenza, omogeneità, equità, trasparenza e documentabilità degli elementi di giudizio che hanno condotto alla sua formulazione,
- deve fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- deve essere comunicata agli studenti e alle famiglie con modalità efficaci, trasparenti e tempestive;
- ha il carattere della collegialità: il Consiglio di classe delibera i voti da assegnare agli studenti a maggioranza a seguito di proposta di voto avanzata dai singoli docenti in base ad un giudizio brevemente motivato.

2 MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Riferimenti normativi

NORME GENERALI

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, *artt. 191 - 205*.

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, *in particolare art. 4, comma 4*

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, *artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5*.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (*in parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017*)

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107, *art.1*.

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA

Nota n. 3320 del 9 novembre 2010 Valutazione. Indicazioni operative per l'a.s. 2010-11

C.M. n. 94 del 18 ottobre 2011 Valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria di II grado. Indicazioni operative per l'a.s. 2011-12

C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012 Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Indicazioni per gli scrutini dell'a.s. 2012-13

INSUFFICIENZE, DEBITI FORMATIVI E RECUPERI

Legge n. 352 dell'8 agosto 1995 Disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007 Norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico

O.M. n. 92 del 5 novembre 2007 Recupero delle insufficienze intermedie e finali, *in particolare art. 6, c. 2*

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, *art. 4, comma 6*.

SCRUTINI ED ESAMI

R.D. 653 del 4 maggio 1925 Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, *in particolare artt. 78 - 80*

R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929 Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, *in particolare art. 2, commi 3 e 4*

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000-2001.

D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009 Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, *in particolare art. 1*

Nota MIUR n. 2532 del 1 aprile 2010 R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049

3 TIPOLOGIE E MODALITÀ DELLE VERIFICHE

(Cfr. Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010, C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012)

Per ogni fase delle attività didattiche è previsto il controllo delle conoscenze, abilità e competenze acquisite mediante diverse ed articolate attività di verifica. Lo scopo della verifica sarà quello di valutare la conoscenza degli argomenti trattati, le abilità, le competenze applicative, le capacità critiche e di analisi, nonché quelle di effettuare collegamenti all'interno della materia, e, infine, le abilità espressive. La verifica sarà fatta per:

- provare l'efficacia dell'attività formativa ed attivare eventuali modifiche ed eventuali riallineamenti al processo formativo;
- per valutare i livelli di risposta degli studenti rispetto agli obiettivi specifici della programmazione.

Ai fini di un accertamento delle conoscenze, delle competenze e delle capacità degli studenti si adotteranno criteri di rilevazione, misurazione e valutazione che tengano conto della situazione del gruppo classe e delle caratteristiche del singolo studente per poter attivare le opportune azioni di recupero e/o di sostegno nei casi di carenze e le necessarie azioni di promozione e valorizzazione delle eccellenze.

La valutazione finale del profitto scolastico di ciascun allievo impiegherà l'insieme dei risultati conseguiti dallo studente nelle verifiche sommative eseguite nel corso dell'intero anno scolastico.

In ottemperanza alla C.M. 89/2012, il voto sarà espressione di sintesi valutativa e pertanto si fonderà su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico - didattiche adottate. Le discipline presenti nei diversi curricula degli indirizzi prevedono le seguenti tipologie di verifiche: O = prove orali; S = prove scritte; G = prove grafiche; P = prove pratiche

Dal momento che la valutazione è comunque espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte. Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l'orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

Per quanto riguarda la tipologia e il numero indicativo delle verifiche, le modalità e i criteri di valutazione adottati per le prove delle singole discipline, si rimanda alla Programmazioni dei Dipartimenti Disciplinari.

4 MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Nel corso dell'intero anno scolastico i docenti valutano i processi di apprendimento, le competenze, le abilità e le conoscenze acquisite dagli studenti in tutte le discipline; la valutazione si basa su prove scritte, grafiche, orali e/o pratiche e su altri elementi di valutazione e si avvale di metodologie e strumenti adeguati.

I docenti assegnano i voti, secondo la normativa vigente, in una scala da 1 a 10, sulla base di un congruo numero di elementi di osservazione e di valutazioni debitamente riportati sul registro elettronico.

La valutazione conclusiva dei risultati raggiunti nel secondo periodo di valutazione è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico che tiene conto delle valutazioni del primo periodo e del voto riportato nello scrutinio intermedio (o del voto della prova della verifica di recupero, se migliore rispetto al voto del primo periodo).

In sede di scrutinio (intermedio o finale) la valutazione assume forma collegiale.

La proposta di voto in tale sede adotta come base di partenza la media dei voti ma non dovrà riferirsene unicamente. Dovrà rappresentare una sintesi di tutti gli elementi che concorrono a tracciare il profilo dello studente. In particolare, dovrà tenere conto, in positivo o in negativo:

1. dei progressi rispetto al livello di partenza;
2. dell'interesse e della partecipazione all'attività didattica;
3. dell'impegno nello studio individuale;
4. della maturazione complessiva personale, culturale e metodologica.

I voti saranno espressione della seguente rubrica di valutazione:

CORRISPONDENZA TRA VOTO E GIUDIZIO

LIVELLI	VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
ELEVATO (Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi)	10	Ottimo	Conoscenze: - padronanza completa e autonomo approfondimento dei contenuti. Abilità / Competenze: - abilità stabili, corrette ed autonome di comprendere, applicare organizzare; - utilizzo delle capacità logico-rielaborative e critico-valutative anche in situazioni di apprendimento nuove e complesse.
	9	Distinto	Conoscenze: - padronanza approfondita dei contenuti. Abilità / Competenze: - abilità stabili, corrette ed autonome di comprendere, applicare organizzare; - utilizzo delle capacità logico-rielaborative e critico-valutative anche in situazioni di apprendimento nuove e complesse.
	8	Buono	Conoscenze: - padronanza dei contenuti. Abilità / Competenze: - abilità stabili, corrette ed autonome di comprendere, applicare e argomentare; - utilizzo delle capacità logico-rielaborative in situazioni di apprendimento nuove e complesse.

LIVELLI	VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
SUFFICIENTE (Raggiungimento degli obiettivi)	7	Discreto	Conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> - sicura assimilazione dei contenuti. Abilità / Competenze: <ul style="list-style-type: none"> - abilità acquisite di comprendere e applicare teorie, concetti e procedimenti in situazioni di apprendimento note di media complessità; - utilizzo delle capacità logico-rielaborative anche in situazioni di apprendimento nuove di media complessità.
	6	Sufficiente	Conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> - essenziale assimilazione dei contenuti. Abilità / Competenze: <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione delle abilità di applicazione di concetti e procedimenti in situazioni semplici di apprendimento; - utilizzo delle capacità rielaborative in situazioni di apprendimento note e/o semplici.

LIVELLI	VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
INSUFFICIENZA (Mancato raggiungimento degli obiettivi)	5	Insufficiente	Conoscenze: - parziale e/o settoriale assimilazione dei contenuti. Abilità / Competenze: <ul style="list-style-type: none"> - incertezza nella comprensione e applicazione di concetti e procedimenti anche in situazioni semplici di apprendimento; - carenze a livello logico-rielaborativo.
	4	Insufficiente grave	Conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> - carenze nella conoscenza dei contenuti. Abilità / Competenze: <ul style="list-style-type: none"> - carenza nella comprensione e applicazione di concetti e procedimenti anche in situazioni semplici di apprendimento; - limitato utilizzo della capacità logico-rielaborativa.
	3	Insufficiente molto grave	Conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> - gravi carenze nella conoscenza dei contenuti. Abilità / Competenze: <ul style="list-style-type: none"> - gravi carenze nella comprensione e applicazione di concetti e procedimenti, anche in situazioni semplici di apprendimento.
	2 1	Insufficiente estremamente grave	Conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> - carenze molto gravi nella conoscenza dei contenuti. Abilità / Competenze: <ul style="list-style-type: none"> - non ha consentito l'accertamento dei livelli.
NON CLASSIFICATO	A causa di assenze sistematiche, della mancanza di un congruo numero di verifiche (scritte, orali, scritto grafiche, pratiche) e di compiti eseguiti a casa, non ci sono elementi utili alla classificazione dei livelli di conoscenza, abilità, e competenze .		

DESCRITTORI	VOTO
1) Nessuna conoscenza (foglio bianco). 2) Non si comprendono le richieste. 3) Non si sanno applicare le procedure in compiti semplici. 4) Non si sanno mettere in atto le conoscenze né si sanno applicare procedure semplici in alcun contesto.	1 - 2
1) Conoscenza molto scarsa e molto lacunosa. 2) Si comprendono le richieste in modo frammentario e lacunoso. 3) Non si riescono ad applicare le procedure in modo corretto. 4) Non si sanno mettere in atto conoscenze e procedure in contesti semplici nei diversi ambiti	3 - 4
1) Conoscenza frammentaria e superficiale. 2) Si comprendono parzialmente le richieste. 3) Si sanno applicare le procedure in compiti semplici commettendo errori. 4) Si mettono in atto con difficoltà conoscenze e procedure in diversi ambiti.	5
1) Conoscenza corretta. 2) Si comprendono richieste semplici o più complesse, se guidati. 3) Si applicano le procedure in compiti semplici commettendo imprecisioni. 4) Si mettono in atto conoscenze e procedure in contesti semplici nei diversi ambiti.	6
1) Conoscenza corretta, completa ed ordinata 2) Si comprendono le richieste in modo adeguato. 3) Si applicano le procedure senza errori. 4) Si mettono in atto conoscenze e procedure nei diversi ambiti.	7 - 8
1) Conoscenza corretta, completa ed ordinata anche svolgendo compiti complessi. 2) Si comprendono le richieste per compiti nuovi e complessi. 3) Si conoscono le procedure e le si applicano in modo completo, critico ed autonomo. 4) Si mettono in atto conoscenze e procedure in modo personale critico e sicuro nei diversi ambiti.	9 - 10

La seguente griglia di valutazione rappresenta un **referimento indicativo comune a tutte le discipline**: per indicazioni più specifiche si rimanda alle griglie o ai criteri di valutazione inseriti nei programmi di Dipartimento e nei piani di lavoro dei singoli docenti.

INDICATORE	DESCRITTORE	PUNTI
Conoscenze Teoriche	Approfondite, corrette e complete	3,5
	Corrette ed estese	3
	Corrette	2,5
	Basilari	2
	Carenti	1,5
	Frammentarie	1
	Nulle - Praticamente nulle	0 - 0,5
Applicazione di metodi e conoscenze	Corretta, rigorosa e accurata	2,5
	Corretta e rigorosa	2
	Corretta	1,5
	Lacunosa	1
	Nulla - Del tutto lacunosa	0 - 0,5
Analisi, astrazione, rielaborazione personale.	Corretta, rigorosa e accurata	2,5
	Corretta e rigorosa	2
	Corretta	1,5
	Lacunosa	1
	Nulla - Del tutto lacunosa	0 - 0,5
Terminologia specifica	Rigorosa e organica	1,5
	Basilare	1
	Lacunosa	0,5

5 CRITERI DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE (professionali)

DECRETO 24 maggio 2018, n. 92

“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

Art. 2

“«Unità di Apprendimento (UdA)»: insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente; costituisce il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese.”

Art. 6, comma 6

“Ai fini del passaggio al nuovo ordinamento, la valutazione intermedia e finale dei risultati di apprendimento resta disciplinata secondo quanto previsto all’articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, all’articolo 2 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. La valutazione è effettuata in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente in relazione alle Unità di Apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto Formativo Individuale, di seguito denominato P.F.I., di cui all’articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo. Le Unità di Apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. La certificazione delle competenze è effettuata, secondo quanto previsto dall’articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo.”

Si tratta di definire:

Obiettivi di apprendimento

Si elencano due o tre obiettivi di apprendimento irrinunciabili, tratti dalle Indicazioni, che indicano le conoscenze e le abilità disciplinari da potenziare.

Obiettivi formativi

Riformulazione degli obiettivi di apprendimento (ricavati dai Documenti nazionali vigenti) ritenuti indispensabili per lo sviluppo della competenza attesa in una specifica UdA. Negli obiettivi formativi le conoscenze e le abilità richieste vengono contestualizzate anche in relazione alla classe e formulate in modo da essere verificabili.

Le attività devono essere articolate in fasi, specificando i tempi e i materiali necessari (si propone come monitorare in itinere il lavoro, allo scopo di intervenire prontamente, se necessario, nei momenti problematici).

È importante indicare come effettuare l'osservazione e la registrazione sistematica dei comportamenti e dei processi più rilevanti riferiti al percorso didattico:

- indicando l'individuazione degli snodi fondamentali del processo di apprendimento e delle possibili strategie per controllarli;
- sollecitando la riflessione personale dello studente sul processo e sugli esiti degli apprendimenti, sul contributo fornito e sul gradimento dell'attività (autovalutazione/debriefing) mediante opportune domande o stimoli di riflessione;

In ogni Unità di Apprendimento si possono valutare:

- le competenze culturali promosse nei compiti di realtà proposti, ossia quelle appartenenti agli assi culturali e contenute negli allegati delle Linee guida
- le competenze chiave per la cittadinanza attiva (8 competenze chiave UE o del DM 139/07) trasversali a tutti gli assi culturali
- le conoscenze ed abilità che sono state mobilitate ed utilizzate dallo studente nell'affrontare il compito di realtà, collegate a delle competenze di riferimento e appartenenti agli assi, nonché ai singoli insegnamenti

Per valutare le competenze si potrà:

- osservare lo svolgimento del compito di realtà
- valutare i prodotti elaborati
- valutare la relazione di ricostruzione dell'attività da parte dello studente
- somministrare prove di competenza

Per valutare le conoscenze e le abilità si potranno stabilire criteri qualitativi per attribuire un voto in decimi anche ai prodotti intermedi e finali e alla relazione individuale.

L'UdA è un percorso formativo finalizzato a promuovere e sviluppare competenze, che verifica tramite i compiti di realtà e i prodotti e valuta mediante rubriche.

Le competenze, però, possono essere verificate anche tramite delle prove di competenza, anche dette prove esperte, che sono prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze ed abilità, ma soprattutto le capacità dell'allievo di risolvere problemi aperti (problem solving), di argomentare/interpretare/analizzare, di produrre un microprogetto o un manufatto.

Una prova di competenza può consistere in una verifica scritta od orale in cui:

- siano presenti problemi aperti e non risolvibili con la semplice applicazione di una formula o di un'abilità procedurale;
- siano mobilitati processi cognitivi quali l'argomentare, il rielaborare, l'analizzare, il confrontare, l'inferire, il ragionare su dinamiche di causa/effetto, ecc. - si sondano le capacità dell'allievo di risolvere problemi aperti (problem solving).

DIMENSIONI VALUTABILI/ OGGETTI VALUTABILI	STRUMENTI
La prestazione (il saper agire in situazione) durante lo svolgimento di compiti di realtà, spesso in contesti di cooperative learning	Rubrica di processo che descrive il saper agire competente durante lo svolgimento del compito di realtà
Il prodotto elaborato (intermedio o finale) del compito di realtà	Rubrica di prodotto che valuta il risultato dell'agire competente in termini di applicazione di saperi e strategie risolutive
Relazione/esposizione individuale su una traccia guidata finalizzata a far emergere il livello di consapevolezza metacognitiva del soggetto	Rubrica metacognitiva che descrive la capacità di ricostruire il percorso svolto in termini di modalità, contenuti, strategie, valutazione della propria prestazione e del percorso stesso, coinvolgimento personale

INDICATORI	INIZIALE (D)	BASE (C)	INTERMEDIO (B)	AVANZATO (A)
Rubrica di processo (valuta la competenza agita in situazione)	Lo studente ha incontrato difficoltà nell'affrontare il compito di realtà ed è riuscito ad applicare le conoscenze e le abilità necessarie solo se aiutato dall'insegnante o da un pari.	Lo studente è riuscito a svolgere in autonomia le parti più semplici del compito di realtà, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	Lo studente ha mostrato di saper agire in maniera competente per risolvere la situazione problema, dimostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità richieste	Lo studente ha saputo agire in modo esperto, consapevole e originale nello svolgimento del compito di realtà, mostrando una sicura padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità richieste
Rubrica di prodotto (risultato dell'agire competente in termini di elaborato)	L'elaborato prodotto presenta varie imperfezioni, una struttura poco coerente e denota un basso livello di competenza da parte dello studente	L'elaborato prodotto risulta essere semplice, essenziale ed abbastanza corretto; perciò, dimostra come lo studente sia in grado di utilizzare le principali conoscenze e abilità richieste	L'elaborato prodotto risulta essere ben sviluppato ed in gran parte corretto; perciò, dimostra come lo studente abbia raggiunto un buon livello di padronanza della competenza richiesta	L'elaborato prodotto risulta essere significativo ed originale, corretto e ben strutturato; perciò, dimostra un'ottima padronanza della competenza richiesta da parte dello studente
Rubrica di consapevolezza metacognitiva (risultato della relazione individuale sull'Uda o dell'esposizione)	La relazione/esposizione mostra uno scarso livello di riflessione dello studente sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione/illustrazione approssimata ed imprecisa dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con una proprietà di linguaggio da migliorare	La relazione/esposizione mostra un discreto livello di riflessione dello studente sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione semplice ed essenziale dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso basilare del linguaggio specifico	La relazione/esposizione denota una buona capacità di riflessione dello studente sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione precisa e abbastanza dettagliata dei contenuti, delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso corretto del linguaggio specifico.	La relazione/esposizione denota un livello profondo di riflessione dello studente sulle attività svolte e sul proprio operato ed una ricostruzione completa, ragionata e approfondita delle fasi e degli obiettivi del percorso, con un uso costante e preciso del linguaggio specifico

Associazione tra Rubrica di prodotto e Griglia di valutazione

INDICATORI	INIZIALE (D)	BASE (C)	INTERMEDIO (B)	AVANZATO (A)
Rubrica di prodotto (risultato dell'agire competente in termini di elaborato)	L'elaborato prodotto presenta varie imperfezioni, una struttura poco coerente e denota un basso livello di competenza da parte dello studente	L'elaborato prodotto risulta essere semplice, essenziale ed abbastanza corretto; perciò, dimostra come lo studente sia in grado di utilizzare le principali conoscenze e abilità richieste	L'elaborato prodotto risulta essere ben sviluppato ed in gran parte corretto; perciò, dimostra come lo studente abbia raggiunto un buon livello di padronanza della competenza richiesta	L'elaborato prodotto risulta essere significativo ed originale, corretto e ben strutturato; perciò, dimostra un'ottima padronanza della competenza richiesta da parte dello studente
INDICATORI	4-5	6	7-8	9-10
Correttezza	Elaborato poco corretto	Elaborato corretto in parte	Elaborato abbastanza corretto	Elaborato pienamente corretto
Originalità del prodotto	Elaborato poco significativo e privo di originalità	Elaborato semplice e poco originale	Elaborato significativo e abbastanza originale	Elaborato ricco, significativo e originale
Conoscenza dei contenuti presenti nell'elaborato	Scarsa o parziale conoscenza dei contenuti	Conoscenza dei contenuti essenziali	Conoscenza più che soddisfacente dei contenuti fondamentali	Ampia e approfondita conoscenza dei contenuti

6 CRITERI DI VALUTAZIONE PER EDUCAZIONE CIVICA

Secondo quanto previsto dal D.M. 183 del 7/09/2024, l'insegnamento dell'Educazione Civica dovrà essere oggetto di valutazione periodica e finale: *“L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 62/2017 e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 122/2009”.*

“In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Dato che l'Educazione Civica viene concepita come materia trasversale che deve essere coniugata con le discipline di studio, il singolo docente può scegliere sia di verificare i contenuti acquisiti e le competenze raggiunte con un'apposita verifica, sia di inserire uno o più quesiti di Educazione Civica nelle sue verifiche disciplinari e/o nei percorsi multi/interdisciplinari.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, dopo aver acquisito elementi valutativi dai docenti del Consiglio di Classe.”

Livelli	Voto (su 10)	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
NULLO (E)	2	Rifiuta la verifica Nessuna	Rifiuta la verifica Nessuna	Rifiuta la verifica Nessuna
BASE NON RAGGIUNTO (D)	3	Conoscenze gravemente errate e lacunose; espressione sconnessa	Non riesce ad analizzare; non risponde alle richieste	Non riesce ad applicare le minime conoscenze, neanche se guidato
	4	Conoscenze frammentarie, con errori	Compie analisi lacunose e sintesi incoerenti	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con errori
	5	Conoscenze mediocri ed espressione difficoltosa	Compie qualche errore; analisi e sintesi parziali	Applica le conoscenze minime, con errori lievi
BASE (C)	6	Conoscenze di base; esposizione semplice, ma corretta	Compie analisi nel complesso correttee riesce a gestire semplici situazioni	Applica autonomamente le conoscenze minime
INTERMEDIO AUTONOMO (B)	7	Conoscenze pertinenti; esposizione corretta	Sa interpretare il testo e ridefinire un concetto, gestendo autonomamente situazioni nuove	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni
	8	Conoscenze complete, con approfondimenti autonomi; esposizione corretta con proprietà linguistica	Coglie le implicazioni; individua autonomamente correlazioni; rielabora correttamente e in modo personale	Applica autonomamente le conoscenze, anche a problemi più complessi, in modo corretto
AVANZATO PADRONANZA (A)	9	Conoscenze complete con approfondimenti autonomi; esposizione fluida con utilizzo del linguaggio specifico	Coglie le implicazioni; compie correlazioni esatte e analisi approfondite; rielabora correttamente in modo completo, autonomo e critico	Applica e mette in relazione le conoscenze in modo autonomo e corretto, anche a problemi nuovi e complessi.
	10	Conoscenze complete, ampie ed approfondite; esposizione fluida con utilizzo di un lessico ricco ed appropriato	Sa rielaborare correttamente e approfondire in modo critico ed originale.	Argomenta le conoscenze in modo autonomo e corretto per risolvere problemi nuovi e complessi; trova da solo soluzioni originali ed efficaci.

7 VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI P.C.T.O.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

L'attività dei PCTO è inquadrata per norma di Legge (L. 107/2015) in un percorso ordinamentale che coinvolge l'intero consiglio di classe, come già previsto dai DD.PP.RR. 1987, 1988 e 1989/2010 con gli aggiornamenti di cui al D.Lgs. 145/2018 e le successive Linee Guida.

L'utilizzo della metodologia connessa allo sviluppo dei percorsi PCTO, trasforma il modello di apprendimento legato alle sole singole discipline in un modello diverso, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in vari contesti e situazioni, consentendone il riconoscimento formale in termini di competenze al termine del percorso di studi e di valutazione degli apprendimenti e del comportamento negli scrutini finali del secondo biennio e del V anno.

La valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), concorre ad integrare il voto delle discipline alle quali tali attività ed esperienze afferiscono e contribuisce all'assegnazione del voto di comportamento oltre a costituire elemento di arricchimento per il curriculum dello studente.

“Gli studenti, al termine di ciascun percorso di alternanza, hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali.” (Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza)

“Il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento. Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti. L'incidenza delle esperienze di PCTO sulla valutazione del comportamento è collegata all'atteggiamento e all'impegno dello studente durante l'attività, essendo valorizzato il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno.” (Linee Guida PCTO - DM 774/2019)

Tale valutazione deve riflettersi:

- nella valutazione degli apprendimenti disciplinari in sede di ogni singolo Consiglio di classe;
- nel voto di comportamento, valorizzando il ruolo attivo e proposito manifestato dagli studenti;
- nell'attribuzione dei crediti.

Le evidenze inerenti la valutazione di tali percorsi sono i seguenti:

- acquisizioni di “valori aggiunti” che si aggiungono alle valutazioni nelle singole discipline e che integrano il profitto dell'allievo attraverso apposite verifiche emerse dalla somministrazione in classe di moduli specifici previsti nella programmazione didattica e/o attraverso apposite verifiche scritte/orali, pratiche, compiti di realtà, che evidenzino alcune conoscenze e competenze maturate nei PCTO;
- i percorsi PCTO come “ulteriori elementi di giudizio” (in sede di scrutinio) che costituiscono evidenze di diversa origine di cui tener conto nel giudizio complessivo sui livelli di apprendimento raggiunti dallo studente e sul giudizio di comportamento;
- percorsi PCTO come insieme di evidenze delle “competenze distintive” che confluiscono nel portfolio dello studente e ne arricchiscono il CV nell'ambito della conduzione del colloquio d'esame e del “curriculum dello studente” (classi QUINTE)

8 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(Cfr. D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 7, e il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art.1, commi 2 e 3)

Secondo la normativa vigente, la valutazione del comportamento deve:

- 1) riferirsi allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- 2) avere come riferimenti essenziali:
 - lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
 - il Patto Educativo di Corresponsabilità;
 - i Regolamenti di Istituto.
- 3) tener conto dell'insieme dei comportamenti dello studente ed esprimere un giudizio complessivo sul livello di maturazione e crescita civile e culturale raggiunto nel corso del periodo valutativo oggetto di scrutinio.

Inoltre:

- la valutazione in questione concorre alla determinazione della media di profitto;
- un voto inferiore al 6 determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame di Stato.

Ai fini della valutazione del comportamento dello studente si tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere durante il corso dell'anno; la valutazione scaturisce infatti da un giudizio complessivo del grado di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente nel corso dell'intero anno scolastico.

Nella valutazione del comportamento si tiene conto dei seguenti criteri generali:

1. Rispetto:
 - di sé stessi (cura personale, ordine e abbigliamento, uso della divisa nelle attività professionali);
 - degli altri membri della comunità scolastica (compagni, docenti e personale non docente) e dell'atmosfera scolastica;
 - dell'ambiente scolastico, per l'arredamento e le attrezzature;
 - del regolamento scolastico: rispetto delle regole di sicurezza della persona e dell'ambiente; rispetto del divieto di fumo e dell'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici.
2. Frequenza: puntualità e frequenza regolare delle lezioni, delle attività di P.C.T.O. (per il triennio) e di ogni altra attività promossa dall'Istituto. Puntuale giustificazione delle assenze e dei ritardi.
3. Partecipazione:
 - alla vita democratica della scuola, con atteggiamento responsabile e propositivo, accettando e valorizzando le opinioni altrui e bandendo ogni forma di esclusione;
 - al dialogo educativo e alle attività didattico formative comprese quelle parascolastiche (P.C.T.O. e recuperi) ed extrascolastiche.
4. Impegno:
 - nell'esecuzione delle consegne a scuola e a casa;
 - nelle attività in presenza, eventualmente in DDI e a distanza;
 - nello studio autonomo e cooperativo, a scuola e a casa;
 - nella partecipazione alle verifiche (presenza costante);
 - nelle attività parascolastiche (P.C.T.O. e recuperi) ed extrascolastiche.

La proposta di voto per ciascuno studente è presentata in sede di scrutinio intermedio e finale da parte del coordinatore di classe, sulla base dei seguenti parametri:

- Organizzazione nello studio
- Comunicazione con i pari e con il personale scolastico
- Partecipazione alla vita scolastica
- Frequenza e puntualità
- Rispetto delle norme comportamentali del Regolamento d'Istituto

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, co. 2, lettera d), secondo periodo del d. lgs. 62/2017 – introdotto dall'art.1, co. 1, lettera c), della l. 150/2024 (art. 3 comma 1 O.M. 67/2025):

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso

- Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, ..., il Consiglio di Classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo. La definizione della tematica oggetto dell'elaborato viene effettuata dal Consiglio di Classe nel corso dello scrutinio finale; l'assegnazione dell'elaborato ed eventuali altre indicazioni ritenute utili, anche in relazione a tempi e modalità di consegna, vengono comunicate al candidato entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto luogo lo scrutinio stesso, tramite comunicazione nell'area riservata del registro elettronico, cui accede il singolo studente con le proprie credenziali.
- Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

VINCOLI IN BASE ALLE SANZIONI DISCIPLINARI (pluralità di provvedimenti e distribuzione temporale)	
<i>SANZIONE DISCIPLINARE</i>	VOTO di CONDOTTA MASSIMO
Presenza di non più di tre note disciplinari gravi	OTTO
Singolo o multipli provvedimenti di allontanamento dalle lezioni per un periodo complessivamente <i>inferiore</i> a 5 giorni <u>con ravvedimento</u> Presenza di non più di sei note disciplinari gravi	SETTE
Singolo o multipli provvedimenti di allontanamento dalle lezioni per un periodo: - complessivamente <i>superiore</i> a 15 giorni, <u>con ravvedimento</u> - complessivamente <i>inferiore</i> a 15 giorni <u>senza ravvedimento</u>	SEI
Singolo o multipli provvedimenti di allontanamento dalle lezioni per un periodo complessivamente <i>superiore</i> a 15 giorni, <u>senza alcun ravvedimento</u> .	CINQUE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Organizzazione nello studio	Assolve in modo consapevole e assiduo agli impegni scolastici, rispettando sempre i tempi e le consegne e svolgendo i compiti assegnati con attenzione.	10
	Assolve in modo regolare agli impegni scolastici, rispettando i tempi e le consegne e svolgendo i compiti assegnati.	9
	Assolve in modo complessivamente adeguato agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne e svolgendo i compiti assegnati.	8
	Assolve in modo non ben organizzato agli impegni scolastici, non sempre rispetta i tempi e le consegne dei compiti assegnati.	7
	Assolve in modo totalmente discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, non rispettando i tempi e le consegne dei compiti assegnati.	6
Comunicazione con i pari e con il personale scolastico	Comunica in modo sempre appropriato e rispettoso; rispetta i turni di parola e sa scegliere opportunamente i momenti per il dialogo tra pari e con i docenti.	10
	Comunica in modo corretto; rispetta i turni di parola e sa scegliere correttamente i momenti per il dialogo tra pari e con i docenti.	9
	Comunica in modo complessivamente adeguato, rispetta i turni di parola e sa scegliere i momenti per il dialogo tra pari e con i docenti.	8
	Comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso.	7
	Presenta notevoli difficoltà a comunicare rispettosamente e talvolta si esprime in maniera poco consona e adeguata all'ambiente di apprendimento utilizzato.	6
Partecipazione alla vita scolastica	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo.	10
	Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	9
	Interagisce in modo partecipativo e costruttivo. È disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	9
	Interagisce attivamente. Cerca di essere disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	8
	Interagisce in modo complessivamente collaborativo. È parzialmente disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	7
Presenta notevoli difficoltà a collaborare, a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli.	6	
Frequenza e puntualità (*eventualmente nella DDI)	Frequenza e puntualità esemplari durante le attività scolastiche ed extra-scolastiche.	10
	Frequenza e puntualità buone durante le attività scolastiche ed extra-scolastiche.	9
	Frequenza e puntualità adeguate durante le attività scolastiche ed extra-scolastiche.	8
	Frequenza e puntualità non del tutto adeguate durante le attività scolastiche ed extra-scolastiche.	7
	Dimostra notevoli difficoltà a rispettare l'impegno della frequenza e della puntualità.	6
Rispetto delle norme comportamentali del Regolamento d'Istituto	Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.	10
	Rispetta attentamente le regole.	9
	Rispetta le regole in modo complessivamente adeguato.	8
	La capacità di rispetto delle regole risulta non sempre adeguata.	7
	Manifesta notevole insofferenza alle regole con effetti di pesante disturbo nello svolgimento delle attività.	6

9 VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO

(Cfr. D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 e C.M. 20 del 4 marzo 2011)

Come esplicitato nella C.M. 20 del 4 marzo 2011 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli studenti di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122. Tale disposizione prevede che **"... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato."**

Sia l'art. 2, comma 10, che l'art. 14, comma 7, del D.P.R. 122/2009 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

1. Monte ore annuale previsto dagli ordinamenti vigenti:

- Classe prima Tecnico 1089 ore → 1089 moduli 55'
- Classi seconde, terze, quarte, quinte Tecnico 1056 ore → 1089 moduli 55'
- Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte Professionali 1056 ore → 1089 moduli 55'

2. Monte ore annuo minimo per la validità dell'anno scolastico 2021/2022:

- Classe prima ITI 817 ore → 817 moduli 55'
- Classi seconde, terze, quarte, quinte Tecnico 792 ore → 817 moduli 55'
- Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte Professionali 792 ore → 817 moduli 55'

Si specifica che nel monte ore andranno calcolati gli ingressi posticipati e le uscite anticipate.

Sono esclusi gli studenti pendolari muniti di apposito pass rilasciato dall'Istituto.

Sono ricomprese nell'orario personalizzato di ciascun allievo le seguenti attività previste dal PTOF e/o dal C. di C.:

- Visite guidate ed uscite didattiche per un monte ore massimo giornalieri di 10 ore
- Partecipazione a stage, olimpiadi, gare sportive previste dal gruppo sportivo dell'istituto
- Le attività relative a concorsi e manifestazioni svolte oltre l'orario curricolare

Al limite del 75% di frequenza del monte ore annuale sono ammesse le seguenti motivate e straordinarie deroghe:

- Motivi di salute adeguatamente documentati con certificazione medico/ospedaliera;
- Studenti con disabilità, tutelati dalle leggi specifiche, in coerenza con il loro Piano Educativo Individualizzato;
- Terapie e/o cure programmate;
- Gravi ragioni di famiglia debitamente motivate e documentate;
- Partecipazione a: gare disciplinari; attività sportive organizzate dall'Istituto; attività sportive agonistiche di livello almeno regionale organizzate da Federazioni riconosciute dal CONI; eventi artistici e culturali di valenza almeno provinciale; progetti di scambi culturali autorizzati e realizzati da *MIUR ed Enti accreditati*; esami per certificazioni linguistiche, esami presso il Conservatorio di musica, test di ingresso presso facoltà universitarie a numero programmato; progetti di orientamento in uscita.

Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non abbiano pregiudicato, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli studenti interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza,

comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non-ammissione alla classe successiva.

ASSENZE DOVUTE A:	DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE
Gravi motivi di salute.	Certificazione medica.
Terapie e/o cure programmate.	
Donazioni di sangue.	
Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.	Si fa rinvio alla specifica nota n. 2065 del 2 marzo 2011 della Direzione Generale per lo studente.
Adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.	Si fa rinvio alla Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987.
Gravi motivi famigliari e personali.	Certificazione rilasciata dall'autorità competente.
Inserimento in corso d'anno scolastico.	Certificazione rilasciata dall'autorità competente.
Soggiorno in casa-famiglia.	

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, è tenuto a verificare, nel rispetto del presente documento e delle norme in esso richiamate, **se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.**

L'articolo 14, comma 7, del DPR 122/2009 prevede in ogni caso che *"il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo"*.

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

10 VALUTAZIONE STUDENTI CON DISABILITÀ O BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In ogni classe ci sono studenti che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La valutazione degli studenti che vivono situazioni di B.E.S. richiede di porre al centro alcuni principi guida:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche formativa;
- la valutazione deve essere globale e multifattoriale.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Studenti con disabilità

Si sottolinea che tutti gli insegnanti titolari della classe dello studente con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica ed educativa.

“L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”. (L. 104/92, art. 12)

- La valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI e condivisa da tutti i docenti del CdC;
- La valutazione degli studenti con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voto in decimi;
- La valutazione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance;
- La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dello studente con disabilità;
- Le verifiche possono essere analoghe, equipollenti, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- Un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- Un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Studenti con disturbi specifici di apprendimento

La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze realmente acquisite. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. Allegate al Decreto ministeriale 12 luglio 2011).

Per tali studenti è necessario che:

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (strumenti compensativi, dispensativi e di valutazione);
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti prescindendo dagli errori strettamente connessi al disturbo;
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

11 CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il terzo, quarto e quinto anno del corso di studi e che deve essere sommato al punteggio ottenuto alle prove per determinare il voto finale dell'esame di Stato, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 62/2017.

Il credito scolastico tiene primariamente conto del profitto scolastico dello studente, del voto di comportamento, dell'assenza o presenza di debiti formativi. L'attuale normativa si riferisce a crediti "scolastici", senza più distinguere tra "scolastici" e "formativi".

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del Consiglio di Classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

Per il terzo e il quarto anno di corso il credito sulla media dei voti viene calcolato soltanto se tutte le valutazioni risultano non inferiori a 6, mentre per il quinto anno viene calcolato il credito anche in presenza di una votazione inferiore a sei decimi in una disciplina. Non si procede all'attribuzione del credito scolastico in assenza di promozione alla classe successiva.

In base all'art. 15, co. 2 *bis*, del d.lgs. 62/2017, introdotto dall'art. 1, co. 1, lettera d), della legge 1° ottobre 2024, n. 150 (art. 15-comma 1 O.M. 67/2025), si prevede che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale possa essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

Allegato A al D.Lgs. 62/2017

Media dei voti M	Fasce di credito relative al 3° anno	Fasce di credito relative al 4° anno	Fasce di credito relative al 5° anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Criteri per accedere al punteggio più alto del credito scolastico

L'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della banda di oscillazione, è di competenza del Consiglio di Classe. Sarà assegnato il punteggio più alto della banda di oscillazione solo in presenza di voto di condotta maggiore o uguale a 9/10.

Il punteggio più alto della banda di oscillazione **non** sarà raggiunto nei casi seguenti:

- sospensione di giudizio;
- promozione per voto di Consiglio anche in una sola disciplina;
- promozione con più di due "carenze" presenti nei voti proposti;
- ammissione agli esami di stato per voto di Consiglio nello scrutinio finale in classi quinte.
- ammissione agli esami di stato con più di due "carenze" fra i voti proposti nello scrutinio finale in classi quinte.

Si sintetizzano le aree di interesse per applicare il punteggio più alto della banda di oscillazione durante gli scrutini di fine anno (presenza della maggioranza degli indicatori):

- A. Frequenza scolastica assidua
- B. Interesse ed impegno continuativi
- C. Partecipazione proficua ad attività scolastiche aggiuntive
- D. Partecipazione proficua all'IRC o alle Attività Alternative formative
- E. Partecipazione ad attività certificate da enti esterni: Artistico-Culturale, Linguistico, Informatico, Didattico-Culturale, Sportivo, ...

12 CERTIFICAZIONE DI BASE ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE IN ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare le diverse lingue** in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. **specificare il livello per ciascuna lingua del curriculum, tenendo a riferimento anche i livelli di competenza attesi previsti nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida vigenti	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione alle questioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.	
Competenza digitale	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che si producono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta. Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia. Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre. Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica. Ricerca ed interpretare criticamente l'informazione proveniente dai diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.	

Competenza in materia di cittadinanza	<p>Agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni e riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente e delle future generazioni.</p> <p>Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p>	
Competenza imprenditoriale	<p>Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p> <p>Individuare, affrontare e risolvere problemi costruendo e verificando ipotesi, reperendo le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; pianificare e progettare; scegliere tra opzioni diverse, sempre agendo con integrità, nel rispetto del bene comune e trasformando le idee e le opportunità in valore per gli altri.</p> <p>Collaborare con altri, valorizzando le loro risorse, le idee, i contributi al lavoro.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.</p>	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<p>Comunicare e rappresentare creativamente eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, corporeo, artistico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti cartacei, informatici, multimediali, ecc.</p> <p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario, paesaggistico.</p> <p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e culture, in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza:

1. imparare ad imparare; **2.** progettare; **3.** comunicare; **4.** collaborare e partecipare; **5.** agire in modo autonomo e responsabile; **6.** risolvere problemi; **7.** individuare collegamenti e relazioni; **8.** acquisire e interpretare l'informazione.

LEGENDA

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando da saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Livello base non raggiunto: nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata la dicitura "Livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

13 CRITERI DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

Al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei Consigli di Classe si stabiliscono i seguenti criteri generali per la conduzione degli scrutini intermedi e finali:

- **il voto di condotta** è attribuito dal C. di C. in sede di scrutinio sulla base dei dati emersi delle proposte formulate dai docenti. Il voto tiene conto dell'art. 7 del DPR 122/2009 (regolamento valutazione), dell'art. 2 del DL 137/2008 e della griglia di valutazione appositamente predisposta;
- **le proposte di voto di profitto** nelle singole discipline saranno formulate dai docenti, sulla base di un congruo numero di verifiche, non inferiori per numero a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, e tenendo conto del raggiungimento o meno da parte dello studente degli obiettivi formativi e di contenuto propri della disciplina, nonché dell'eventuale recupero delle carenze rilevate e dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati;
- **il giudizio che motiva il voto** proposto dal singolo docente è riferito ai livelli di conoscenze, abilità e competenze presenti nella **griglia di corrispondenza voto giudizio**.

I Docenti sottopongono al Consiglio di Classe in seduta collegiale, per ogni studente, una proposta di voto che tenga conto dei seguenti parametri:

- a. preparazione complessiva raggiunta in base ad un congruo numero di valutazioni delle prove scritte, orali e pratiche del periodo, tenendo conto che il livello di sufficienza è riferito al raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari;
- b. livello delle competenze secondo le diverse rubriche elaborate per le singole discipline capacità cognitive (capacità di conoscere, di comprendere, di applicare, di analizzare, di sintetizzare, di rielaborare);
- c. progresso nell'apprendimento rispetto ai livelli di inizio anno;
- d. comportamento, partecipazione alle attività didattiche, impegno e continuità nello studio, interesse, rispetto e puntualità nelle consegne;
- e. frequenza alle lezioni;
- f. autonomia nell'organizzazione dello studio;
- g. [per gli scrutini finali] valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio ed esito delle verifiche relative ad interventi di recupero-sostegno.

I parametri sopra elencati potranno modificare la proposta di voto, risultante da tutte le valutazioni formative e sommative riportate sul registro elettronico, che non coincidono con la media aritmetica.

Potranno sempre essere assegnate "carenze" nel caso in cui il giudizio non sia pienamente sufficiente ma si ritengano raggiunti i livelli essenziali di apprendimento. In tale caso saranno assegnati lavori di recupero mirati e sarà effettuata una verifica di riallineamento.

Preliminarmente si ricorda che:

- il voto **cinque** è considerato come **insufficienza**;
- il voto **quattro** è considerato come **insufficienza grave**;
- i voti inferiori o uguali a **tre** sono considerati come **insufficienze molto gravi**.

Primo anno Istituto Professionale

La Nota 11981 del 04/06/2019 emanata sulla base del D.Lgs. 61/2017 prevede che:

"le istituzioni scolastiche di istruzione professionale effettuano, al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel Progetto Formativo Individuale (P.F.I.). Il Consiglio di Classe, quindi, dopo aver accertato la presenza del requisito di frequenza del 75% del monte ore personalizzato, ovvero il diritto alla deroga in presenza di gravi motivi, tenendo conto dei criteri

adottati dal Collegio dei docenti, procede alla valutazione degli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, delle competenze maturate, delle motivazioni e delle attitudini degli studenti. In esito a tale valutazione sono possibili i seguenti esiti, riportati nel Sistema informativo SIDI:

- a) lo studente ha riportato una **valutazione positiva in tutte le discipline di insegnamento**, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti. In tale ipotesi **lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato**;
- b) lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti (ad esempio, in previsione di un cambio di indirizzo, della volontà di attuare un passaggio o di conseguire anche la qualifica leFP maturando crediti con lo strumento della personalizzazione, ecc.). In tal caso lo studente è ammesso alla classe successiva e il P.F.I. potrà essere modificato anche all'inizio dell'anno scolastico successivo.
- c) lo studente ha riportato **una valutazione negativa in una o più discipline e/o non ha maturato tutte le competenze previste**. In tal caso il Consiglio di Classe delibera che **lo studente è ammesso con revisione del P.F.I. alla classe successiva, prevedendo per tempo una o più attività finalizzate al proficuo proseguimento della carriera scolastica**, fra cui:
 - **partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate** (es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei);
 - **partecipazione agli interventi didattici programmati ordinariamente dalla scuola durante i mesi estivi per il recupero delle carenze rilevate**. Ove ne ricorrano le condizioni, il Consiglio di classe potrà adottare i necessari ulteriori adattamenti del P.F.I.
- d) lo studente ha riportato **valutazioni negative e deficit nelle competenze attese tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento** al termine del secondo anno, neanche a seguito della revisione del P.F.I. e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso **lo studente è dichiarato non ammesso all'annualità successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno**. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

Le seguenti linee guida permetteranno un'analisi omogenea:

La **valutazione annuale al termine delle classi prime professionali** terrà conto, oltre che dei risultati delle competenze acquisite, anche dell'aspetto formativo e di processo, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche. Inoltre, la valutazione finale sarà accompagnata dall'analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dello studente, valutata secondo rigorosi e documentati parametri di valutazione scolastica e accertate potenzialità, condizioni psico-fisiche, ambientali, sociali, famigliari.

Lo studente è dichiarato **non promosso** quando presenta **gravi e diffuse** lacune, accertate come insufficienze non colmabili, allo stato del percorso didattico, tali da non consentirgli una proficua prosecuzione degli studi nella classe successiva.

Nella valutazione dovranno essere tenuti presenti i seguenti indicatori:

- 1. Attenzione ed interesse al dialogo educativo:**
 - Partecipa alle attività nel rispetto delle regole;
 - Puntualità nelle consegne;
 - Comprende la consegna, interpreta correttamente la situazione problematica o, se in difficoltà, richiede aiuto al docente;
 - 2. Raggiungimento degli obiettivi trasversali definiti dal Consiglio di Classe:**
 - Gestisce la concentrazione durante il proprio lavoro (*imparare ad imparare*);
 - Sa lavorare in gruppo (*collaborare e partecipare*);
 - Riconosce l'altro da sé e rispetta le condizioni di disagio e diversità.
 - 3. Per stranieri: difficoltà nella lingua italiana - livello di competenza e bisogni formativi**
- N.B. Si ricorda che per i ragazzi con BES per la valutazione deve far riferimento al PEI o PDP.

Indicatori	Descrittori	SI	NO
Competenze disciplinari	Meno di tre materie gravemente insufficienti (con 4 o meno)		
	Più di tre materie gravemente insufficienti (con 4 o meno)		
Attenzione ed interesse al dialogo educativo	Partecipa alle attività nel rispetto delle regole		
	Puntualità nelle consegne		
	Comprende la consegna, interpreta correttamente la situazione problematica o, se in difficoltà, richiede aiuto al docente		
Raggiungimento degli obiettivi trasversali definiti dal Consiglio di Classe	Gestisce la concentrazione durante il proprio lavoro (<i>imparare ad imparare</i>)		
	Sa lavorare in gruppo (<i>collaborare e partecipare</i>)		
	Riconosce l'altro da sé e rispetta soprattutto le condizioni di disagio e diversità		
Difficoltà nella lingua italiana perché straniero	Sufficiente livello di competenza		
	Bisogni formativi da attivare		

Secondo-Terzo-Quarto-Quinto anno Istituto Professionale, Quinquennio Istituto Tecnico

Ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di Classe, sulla base del quadro delineato dalle proposte, individua gli studenti che, avendo raggiunto una preparazione complessiva sufficiente in ciascuna materia e un voto sufficiente in condotta, risultano ammessi, poiché in possesso dei requisiti idonei al proseguimento degli studi, alla classe successiva. Lo studente è **ammesso** alla classe successiva quando, tenuto conto del percorso relativo all'attività didattica e alle attività di recupero effettuate, "... *consegue un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina ...*" e che, quindi, abbia raggiunto in ogni disciplina gli obiettivi minimi.

Sospensione del giudizio

Nel rispetto dell'art. 4, comma 6, del DPR 122/2009 si individuano i seguenti parametri valutativi che determinano la sospensione del giudizio per gli studenti che presentino non raggiungimento degli obiettivi minimi in alcune discipline.

Il Consiglio di Classe, negli scrutini al termine dell'anno scolastico, si esprime collegialmente sulla sospensione del giudizio finale per quegli studenti che, non avendo raggiunto un livello sufficiente nella preparazione complessiva, presentino insufficienze in una o più materie.

Per ogni studente si considerano:

- la possibilità di proseguire proficuamente gli studi nella classe successiva, valutando anche le capacità e le attitudini dello studente ad organizzare lo studio in maniera autonoma, coerentemente con le linee di programmazione dei docenti;
- la possibilità dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante il solo studio autonomo, o anche con la frequenza di appositi interventi di recupero.

La **sospensione del giudizio** potrà essere deliberata, tenuto conto del percorso relativo all'attività didattica e alle attività di recupero effettuate, in presenza di **non più di tre materie con valutazione non sufficiente** (O.M. 80/2007 – O. M. n. 92/2007).

La presenza di insufficienze gravi o addirittura molto gravi comporta l'attenta valutazione del CdC sulla possibilità dello studente di recuperare le lacune e di conseguire le competenze necessarie per l'anno scolastico successivo.

In ogni caso non potrà essere data sospensione del giudizio:

- in presenza di due o più insufficienze molto gravi;
- con più di due insufficienze gravi nelle materie tecnico/professionali caratterizzanti il percorso di studi.

I Consigli di Classe, a fronte di casi caratterizzati da elementi di particolare problematicità, potranno derogare dai suddetti parametri, dandone adeguata motivazione in sede di verbalizzazione delle operazioni di scrutinio.

Gli studenti per i quali il C. di C. dispone la sospensione del giudizio sono tenuti a partecipare alle iniziative di recupero a meno che i genitori dichiarino per iscritto di non avvalersi, optando per il recupero individuale, fermo restando l'obbligo per gli studenti con giudizio sospeso di sottoporsi alle verifiche nei tempi e modi stabiliti dall'Istituto.

Non ammissione alla classe successiva

Lo studente **non è ammesso** alla classe successiva, tenuto conto del percorso relativo all'attività didattica e alle attività di recupero effettuate, in presenza **di insufficienze molto gravi, gravi e/o diffuse** tali da non giustificare la sospensione del giudizio in quanto il C. di C. ritiene che non ricorrano le condizioni per ottenere entro il termine dell'anno scolastico il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline su cui sono state accertate le insufficienze. Il giudizio di non-ammissione verrà espresso nello scrutinio finale o differito nel caso di valutazione inferiore a sei decimi in condotta e/o di rendimento negativo caratterizzato da non raggiunti livelli di sufficienza tali da compromettere la qualità del processo educativo e di apprendimento.

Integrazione dello scrutinio finale

Il Consiglio di Classe, alla luce delle ulteriori verifiche effettuate, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, esprimendosi su una valutazione complessiva dello studente che, in caso positivo, comporta l'ammissione alla classe successiva e l'attribuzione dei voti riportati in tutte le discipline. Saranno ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno avuto esito positivo nella o nelle verifiche e quelli che, pur non avendo conseguito la piena sufficienza nella o nelle verifiche finali, abbiano mostrato sensibile miglioramento rispetto alla situazione precedente. In caso di esito negativo si procede all'attribuzione dei voti riportati in tutte le materie e l'esito sarà pubblicato con la sola indicazione "non ammesso".